

COMUNE di SANT'AGATA de' GOTI (BN)
Nuova costruzione di istituto scolastico all'interno e confinante con l'area scolastica dell'esistente Istituto d'istruzione secondaria di 2° grado "Alfonso Maria de' Liguori"



SOLUZIONI conformi disposizioni per il superamento delle barriere architettoniche

ing. P. BORRELLI
arch. G. CAPORASO

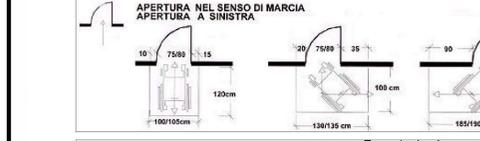
progettati
ing. Angelo D'ANGELO
arch. P. Borrelli



pianta piano tipo [1° e 2°]
scala 1:100

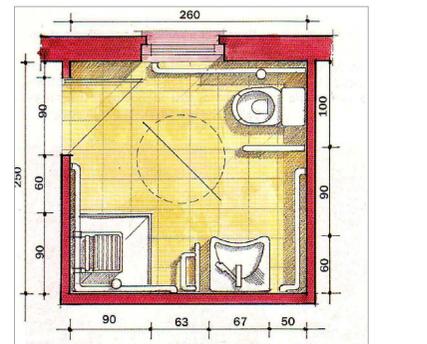
3.4. PORTE: requisiti

Specifiche dimensionali minime: paragrafo 8.1.10 D.M. 236/89
Progettazione: tutte le porte interne e di accesso dall'esterno saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari ed inoltre saranno adeguatamente dimensionati gli spazi antistanti e retrostanti, con riferimento alle manovre da effettuarsi con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. Contenuti dislivelli in corrispondenza dell'atrio-porticato prospiciente l'ingresso principale saranno tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta dell'ingresso principale sarà tale da consentire una agevole apertura dell'arte da entrambi i lati di utilizzo; eventuali porte vetrate saranno facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Saranno preferite maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate.
Soluzioni conformi: secondo gli schemi appresso riportati
Requisito soddisfatto: vedi figure sotto e grafico



3.5. SERVIZI IGIENICI: requisiti

Specifiche dimensionali minime: paragrafo 8.1.6 D.M. 236/89
Progettazione: è prevista la realizzazione di 2 bagni accessibili a disabili per ciascuno dei livelli destinati ad ospitare le aule scolastiche con dimensioni tali da garantire, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari (lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza ed al lavabo). Si darà preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli che aprono verso l'esterno.
Requisito soddisfatto: vedi grafico allegato



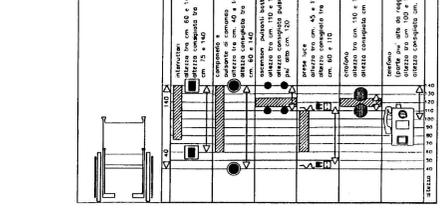
3.6. PAVIMENTI

I pavimenti saranno di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdrucciolevoli. Eventuali differenze di livello saranno contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. Nel primo caso si deve segnalare il dislivello con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato. Nelle parti comuni si deve provvedere ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni. I grigliati utilizzati nei calpesti debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno etc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate.

Per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito misurato secondo il metodo della *British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.)* Rep. CEC/6/81, sia superiore ai seguenti valori: - 0.40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta; - 0.40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata. I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova. Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera. Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. I grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ed elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

3.7. ARREDI E SISTEMI INTERNI

Specifiche dimensionali minime: paragrafo 8.1.4 D.M. 236/89
Progettazione: Tra gli arredi e le finiture interne si sono presi in considerazione i seguenti elementi: pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti. Tali aspetti di dettaglio sono nient'affatto secondari rispetto alla piena e completa fruibilità degli spazi, perché possono precludere la possibilità di utilizzo a prescindere dalle soluzioni morfologiche complessive. Una rampa con la giusta pendenza, ma con pavimento sdrucciolevole diviene un pericolo, piuttosto che una soluzione, così come uno spazio accessibile con percorsi in piano ma con uno sportello al pubblico alto e non fruibile dalla sedia a ruote non consente una fruizione autonoma del servizio.
La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale "comune" sarà tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute.
Schema delle attrezzature consigliate per la collocazione di quadri, interruttori e prese.



Sarà data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non costituiranno ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedita capacità motorie. In particolare: banconi e piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico saranno predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi: nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati, cancellotti a spinta etc., questi saranno dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote; eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote; ove necessario deve essere predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere. Nei luoghi ove il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, viene previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato per poter svolgere una ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate). La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo sarà almeno 1,50 m. e lateralmente di almeno 1,20 m. al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie. Nei luoghi ove, invece, il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parete, sarà consentita un'attesa sopportabile dalla generalità del pubblico, al fine di evitare l'insorgere di situazioni patologiche di nervosismo e di stanchezza. In tali luoghi pertanto sarà previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, dove possa svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possono disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate). Quando, in funzione di particolari affluenze di pubblico, si renda necessario prevedere transenne guida-persone, queste saranno di lunghezza pari a quella della coda di persone che viene considerata la media delle grandi affluenze, e di larghezza utile minima di 0,70 m. Almeno uno sportello avrà il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0,90 m. dal calpestio della zona riservata al pubblico ed un bancone continuo, avrà un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 0,90 m. dal calpestio.

Tutte le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso del pubblico, poste all'interno o all'esterno della struttura ad uso pubblico, dovranno per posizione, altezza e comandi, poter essere utilizzate da persona su sedia a ruote. A tal fine valgono le indicazioni di cui allo schema nell'immagine seguente per quanto applicabile.
Requisito soddisfatto: vedi grafico allegato

3.8. SPAZI ESTERNI

Specifiche dimensionali: paragrafo 8.2 D.M. 236/89
Gli spazi pubblici esterni (percorsi, parcheggi ed aree attrezzate a verde) ed a prevalente fruizione pedonale saranno dotati almeno di un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale nel rispetto delle specifiche di ingombro di cui alla figura a fianco riportata.



soluzioni e specifiche adottate per garantire il superamento e/o l'eliminazione delle barriere architettoniche

- riferimenti normativi
D.P.R. 27.04.1975 n. 384
D.M.L.L. PP. 14.06.1989, n.236
D.P.R. 24.7.1996, n. 503

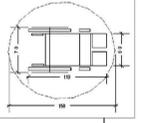
1.1. DEFINIZIONI

Per barriere architettoniche si intendono:
a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
Per accessibilità si intende il più alto livello di fruizione di spazi, attrezzati o non, da parte di persone con ridotte o impedita capacità motorie
Per visitabilità si intende un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa delle strutture aperte al pubblico che consenta, comunque, ogni tipo di relazione fondamentale anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

A norma dell'articolo 13 del DPR 24.06.1996 n. 503 negli edifici pubblici o aperti all'uso pubblico deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da garantire la fruizione sia al pubblico che al personale in servizio secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del D.M. 14.06.1989 n. 236. La presente relazione descrive le soluzioni tecniche e dimensionali adottate per garantire l'accessibilità a tutti gli spazi fruibili, ai fini didattici, da parte di persone "diversamente abili" nella struttura scolastica a realizzarsi previa riqualificazione dell'impianto esistente ed oggetto del progetto allegato, in aderenza alle specifiche di cui al strutture citato D.M. 236/89. A mente del comma 3.2, l'accessibilità deve essere garantita anche per le parti comuni esterne e, del comma 3.3, gli ambienti destinati ad attività sociali o spazi comuni all'interno della struttura; inoltre a norma del comma 3.4 deve essere soddisfatto il requisito della visitabilità deve coincidere con quello dell'accessibilità negli spazi di relazione e di uso nei quali il cittadino con la funzione ivi svolta ed almeno un servizio igienico sia accessibile. Per gli spazi esterni di pertinenza il necessario requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

2. CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'

Al fine di assicurare la conformità delle soluzioni adottate per le singole componenti edilizie tutti la *ri-composizione* architettonica viene dimensionata in funzione ed in rapporto agli spazi di manovra a fianco indicati.



3) DESCRIZIONE schemi grafici soluzioni adottate

3.1. PERCORSI INTERNI orizzontali: requisiti
Specifiche dimensionali minime: paragrafo 8.1.9 D.M. 236/89
Progettazione: i corridoi interni, gli spazi di accesso alle aule ed ai servizi ed i passaggi, avranno andamento quanto più

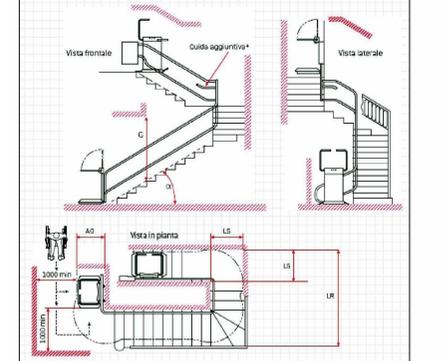
possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. La loro larghezza sarà sempre superiore a metri 1,00 e tale da garantire, comunque, il facile accesso alle unità ambientali servite e in punti non distanti tra loro per più di 10 metri, sicché consentano la inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote.
Requisito soddisfatto: vedi grafico

3.2. PERCORSI INTERNI verticali < mt. 3,20: requisiti

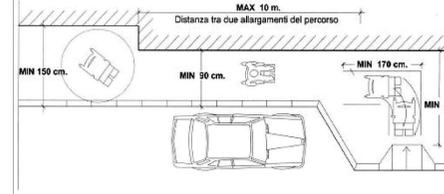
Specifiche dimensionali minime: paragrafo 8.1.11 D.M. 236/89
Progettazione: per l'accesso dall'esterno al piano terra in nessun caso è previsto che si debba superare un dislivello superiore a metri 3,20: una rampa avente pendenza dell'8% raccorda un dislivello non superiore ad 1 metro per l'accesso agli spazi per servizi e alla scala interna che porta al rialzato e/o al seminterrato; la rampa presenta andamento regolare e omogeneo per tutto lo sviluppo. La larghezza costante è di metri 1,50, la pavimentazione antisdrucciolevole, il parapetto pieno alto almeno 1 metro, su entrambi i lati munito di corrimano di altezza tra 90 e 100 cm.
Requisito soddisfatto: vedi grafico

3.3. PERCORSI INTERNI verticali > mt. 3,20: requisiti

Specifiche dimensionali minime: paragrafo 8.1.10 D.M. 236/89
paragrafo 8.1.13 D.M. 236/89
Progettazione: le nuove scale interne di collegamento fra i diversi livelli avrà una larghezza minima di metri 1,20 e sarà dotata di servoscala. Per i disabili è prevista la realizzazione di n° due ascensori per piano.
Requisito soddisfatto: vedi figura sotto e grafico



pedonali su marciapiede. Per attraversamenti di strade con grande traffico o comunque con più di due corsie per senso di marcia, saranno predisposti isole salvagocce di almeno m 1,50 di larghezza che dovranno essere interrotte in corrispondenza alle strisce zebraate. La pavimentazione delle aree e dei percorsi pedonali sarà in materiale antisdrucciolevole, compatto ed omogeneo (esclusa ad esempio, ghiaia o rizada). Completamento eventuale con materiali, colorazioni o ritrivi diversi atti a consentire la percezione di segnalazioni ed orientamenti per i non vedenti. Non saranno ammesse e/o realizzate fessure, in griglie od altri manufatti, con larghezza o diametro superiore a cm. 2.



3.8.3. Parcheggi

Nelle aree di sosta a parcheggio sarà riservato almeno un parcheggio in aderenza alle aree pedonali, al fine di agevolare il trasferimento dei disabili dall'autovettura ai percorsi pedonali stessi. Nei parcheggi con custodia dei veicoli saranno riservati ai non deambulanti almeno un posto ogni cinquanta posti macchina o frazione. Quando il parcheggio si trova ad un piano diverso da quello del marciapiede, il collegamento con lo stesso avverrà con un sistema di rampe aventi le stesse caratteristiche previste per i percorsi pedonali. I parcheggi per i disabili garantiranno le seguenti prestazioni minime:
• l'area propria di parcheggio relativa all'ingombro del veicolo, sarà affiancata da uno spazio zebraato con una larghezza minima tale da consentire la rotazione di una carrozzina e, comunque non inferiore a m 1,50;
• lo spazio di rotazione, complanare alla area di parcheggio, sarà sempre

raccordato ai percorsi pedonali;
• le aree di parcheggio, di manovra e di raccordo avranno le stesse caratteristiche dei percorsi pedonali;
• la localizzazione del parcheggio sarà evidenziata con segnalazioni su pavimentazione e su pao.
Requisito soddisfatto: vedi grafico

